

# De Palo. In mano ai falangisti

## «La giornalista sparita è viva», dice l'Olp

Immediata la risposta palestinese all'appello lanciato dalla famiglia di Graziella De Palo, la collaboratrice di «Paese Sera» scomparsa in Libano nove mesi fa insieme al collega Italo Toni della catena dei «Diari».

E' stato Abu Ayad, responsabile dei servizi di sicurezza dell'Olp, che ieri mattina, nel corso di una intervista ha dato sostanza a quelle certezze che la famiglia De Palo non aveva mai perso durante questi lunghi mesi di attesa.

Il responsabile dell'Olp ha detto che Graziella è viva, in mano ai falangisti; più vago, al contrario, l'esponente dell'Olp su Italo Toni, del quale ha detto di non avere notizie certe. Abu Ayad ha inoltre chiesto la presenza dei familiari e di un alto rappresentante del Vaticano a Beirut, affermando di essere in possesso di una nutrita documentazione su tutta la vicenda.

Questa affermazione è probabilmente da collegare ad un passo della lettera aperta inviata dalla famiglia De Palo ad Arafat nei giorni scorsi che diceva: «Abbiamo chiesto a tutti di astenersi da tutte quelle ipotesi che non fossero sorrette da una seria imparziale, inoppugnabile documentazione».

Sulla base di queste affermazioni a proposito delle quali le nostre autorità fino a questo momento non si sono pronunciate, la famiglia ha già avviato i primi contatti con la Santa Sede e sta preparando un appello a Giovanni Paolo II affinché intervenga direttamente in questa delicata fase della vicenda, soprattutto in ordine ad una soluzione umanitaria nella «quale ha sottolineato il fratello di Graziella Giancarlo — non si dia adito a guerre di accuse tra gruppi, né ad inutili speculazioni politiche che nulla hanno a che vedere con due vite umane».